

## **Relazione O.N.A.C. –Giornata Nazionale dedicata all’Osservatorio Carceri**

Casa Circondariale di Catania - Piazza Lanza –

5 aprile 2023

La mattina del 5 aprile 2023 la delegazione della Sezione Aiga di Catania, composta dal Presidente avv. Marco Galati, dal responsabile ONAC di sezione avv. Renato Radice, e dagli avv. Alessandra Pescetti ed Antonio Gullotta, ha fatto accesso presso la Casa Circondariale di Catania “Piazza Lanza”, per la giornata nazionale dedicata all’osservatorio carceri.

All’accesso la delegazione è stata accolta in sala riunioni dalla direttrice dell’Istituto dott.ssa Di Fazio, unitamente al Comandante, al Responsabile dell’area trattamento, ed alla Vice Comandante.

Si è dunque discusso sulle problematiche principali degli istituti penitenziari nel territorio nazionale, sulla relativa carenza normativa, e sulle caratteristiche proprie dell’istituto di Piazza Lanza; in tale sede sono stati inoltre richiesti dati ufficiali relativi ai parametri di ricerca da attenzionare durante le visite.

Successivamente, la delegazione è stata accompagnata in visita.

Il primo accesso è avvenuto presso l’ufficio matricola, quindi percorrendo il corridoio principale dopo la sala avvocati e quelle di interrogatorio, si è fatto accesso all’area di passeggio dei detenuti, al campo di calcio recentemente ristrutturato (2018), ed alla cappella di istituto, ivi incontrando anche il Cappellano.

Dopo aver visitato tali aree, comuni ai detenuti di entrambi i sessi, la visita guidata è proseguita all’interno della sezione femminile, nel braccio “Etna”.

Al piano terra appena ristrutturato, precedentemente destinato ad accogliere celle, sono presenti diverse stanze dedicate ai colloqui con gli operatori, alle attività ludico-scolastiche quali laboratori di ceramica, aule di scuola con LIM, laboratori di giardinaggio etc.

Tra l'altro è stato interessante notare come al momento della visita fosse presente un gruppo di detenute interessate alla visione di un film, nell'ambito di un progetto scolastico-formativo.

In prosecuzione poi, al primo piano del braccio "Etna", il gruppo ha potuto visitare le camere di pernottamento delle detenute in espiazione di pena definitiva.

Previa autorizzazione, si è fatto accesso all'interno di una cella per visionare la conformazione della stessa e parlare con le due detenute presenti.

Sempre all'interno del piano, si è riscontrata la presenza di una volontaria - appartenente ad una delle tante associazioni che prestano la loro opera all'interno della struttura - intenta nell'offrire un servizio gratuito di taglio di capelli ad alcune detenute.

In merito ai parametri da vagliare, di seguito si riportano i dati raccolti.

#### **- Popolazione carceraria**

La popolazione carceraria complessiva del penitenziario - tutta classificata di media sicurezza - consta di 317 ristretti.

Per quanto attiene alle posizioni giuridiche dei detenuti, 102 sono attualmente in espiazione di pena definitiva, 21 misti con definitivo, 45 ricorrenti/appellanti e 149 in attesa di giudizio.

La popolazione carceraria femminile conta 24 ristrette, tutte collocate nel reparto femminile del carcere, che si sviluppa su tre piani nel braccio "Etna".

I ristretti di nazionalità straniera sono in totale 47, di cui 34 uomini e 13 donne, a prevalenza nigeriana (11 ristretti), seguiti da quella romena (8), tunisina (8), e senegalese (5).

#### **- Caratteristiche strutturali e manutenzione del penitenziario**

L'edificio è stato costruito nel 1910, ma è oggetto di costante manutenzione ed interventi di ristrutturazione anche molto recenti.

In particolare, nel braccio destinato alle detenute di sesso femminile, sono stati rispettivamente ristrutturati nel 2018 il primo piano, destinato ad ospitare le detenute in reclusione, e nel 2015 il secondo (circondariale).

Di recentissima ristrutturazione, sempre all'interno del braccio "Etna", il piano terra del reparto, destinato alle attività trattamentali.

Tale ristrutturazione è stata tra l'altro effettuata ricorrendo unicamente al "MOF" (manutenzione ordinaria fabbricati) dunque con l'impiego di detenuti come manovali, coordinati e sorvegliati da un gruppo di agenti di polizia penitenziaria preposti all'osservazione della squadra di lavoro.

Quanto alla conformazione strutturale, il penitenziario è suddiviso in bracci, ciascuno di tre piani, che si snodano lungo il corridoio centrale.

I primi due denominati, SIMETO e AMENANO, ospitano i settori maschili.

Ciascun piano ospita dieci celle, quelle del Simeto di circa 18mq, quelle del settore Amenano di circa 23 mq escluso il bagno, con una media di 3 detenuti per cella.

Sempre lungo il corridoio centrale, in corrispondenza della seconda “rotonda” vi sono i reparti ETNA, femminile, TROINA, dedicato ai detenuti ex art. 32 o.p. (c.d. psichiatrici) e NICITO, ospitante i detenuti ex art. 33 o.p. (isolamento).

Nella sezione femminile, anche a causa della minore affluenza di detenute, le celle sono di metraggio inferiore rispetto a quelle delle altre sezioni, circa 18mq al piano secondo e 14 mq al primo, ed ospitano due detenute.

Le camere di pernottamento visitate al primo piano del reparto femminile, sono apparse ordinate ed in buone condizioni igieniche, dotate di riscaldamento e di arredo in buone condizioni.

Lo spazio libero fruibile si ritiene oggettivamente congruo per ospitare due detenute, anche in considerazione del vigente regime di apertura delle camere dalle ore 8.00 alle 19.00, e la conseguente possibilità delle detenute di muoversi all’interno delle altre stanze e negli spazi comuni ivi presenti, sempre all’interno del piano.

In ciascuna camera di pernottamento è presente un bagno, con porta, le cui dimensioni sono escluse dall’indicazione del metraggio sopra riportato.

#### **- Condizioni di Salute psicofisica dei detenuti**

All’interno della struttura, al piano terra, è presente un presidio dell’A.S.P., che garantisce la presenza di almeno un medico ventiquattro ore su ventiquattro.

Viene inoltre garantita l’assistenza medica, anche all’esterno dell’Istituto, per i detenuti che necessitano di particolari terapie od interventi.

Per quanto attiene ai soggetti con patologie psichiatriche, è stato riferito che circa un terzo dei detenuti è attualmente in carico al servizio psichiatrico del carcere, ma al momento nessuno tra questi si trova ristretto nonostante la destinazione ad una REMS.

A tale proposito, si è discusso della problematica, dovuta ad un evidente vuoto normativo, inerente la possibilità che un detenuto sia successivamente destinato ad una REMS.

L’art. 148 o.p. infatti, in vigore già prima della soppressione degli OPG, sostituiti con le REMS, dispone ancora per tali casi che l’amministrazione penitenziaria si mobiliti per trasferire il soggetto

presso un OPG. L'omesso coordinamento della disciplina in questione rispetto alla riforma che ha disposto la soppressione di tali strutture, rende difatti impossibile agli operatori trasferire il detenuto alla REMS, costringendolo a permanere in carcere.

Per sopperire a tale vuoto normativo, in linea generale, è stato riferito che vari istituti hanno adottato la misura amministrativa del raggruppamento per categorie dei detenuti, mediante la creazione di reparti T.S.M. o reparti specializzanti, sì da uniformare il trattamento penitenziario per gruppi omogenei di detenuti con esigenze medico-psichiatriche analoghe.

Vale la pena di segnalare che, secondo quanto riferito dall'amministrazione, anche in assenza di tale vuoto normativo, il trasferimento ad una REMS sarebbe comunque assai difficoltoso, a causa della scarsa disponibilità di posti all'interno delle poche strutture presenti sul territorio nazionale.

#### - **Trattamento penitenziario**

Quanto alla formazione scolastica, la Casa Circondariale di Piazza Lanza garantisce al momento quindici classi scolastiche, due classi di alfabetizzazione per stranieri, che costituiscono il 10% della popolazione carceraria, e quattro classi di liceo artistico statale.

È inoltre garantita anche la formazione universitaria, mediante l'autorizzazione ad accedere ai professori e tutor personali dei detenuti che frequentano corsi di laurea.

È pienamente garantita la libertà religiosa per tutte le confessioni.

Per il culto cristiano cattolico è presente una cappella con un sacerdote, mentre per le altre confessioni, è prevista l'autorizzazione ad accedere quotidianamente anche agli altri ministri di culto preventivamente autorizzati dal DAP.

#### - **Ricorso al lavoro interno ed esterno al penitenziario**

Nell'ambito del trattamento, è inoltre attivo il lavoro all'interno della struttura, per servizio di lavanderia, pulizia, cucina, e, fiore all'occhiello del penitenziario, il MOF (manutenzione ordinaria edificio). Quest'ultimo prevede la possibilità di adoperare i detenuti quali manovali per le attività di ristrutturazione e manutenzione del carcere, coordinati e supervisionati da un'*équipe* di agenti della penitenziaria.

Grazie al ricorso a tale tipologia di lavoro, infatti, nel 2019 è stato possibile ristrutturare, come detto, interamente il piano terra del reparto femminile, con un risparmio di almeno la metà dei costi rispetto all'affidamento dei lavori a ditte esterne.

È inoltre presente una piccola percentuale di detenuti che prestano lavoro all'esterno, circa cinque donne e tre uomini.

A tale riguardo, durante la visita alla sezione femminile si è avuto modo di incontrare due detenute attualmente ammesse a svolgere il lavoro all'esterno, nello specifico presso l'archivio di una sezione civile del Tribunale di Catania. Le detenute hanno raccontato della loro esperienza con il lavoro esterno, rappresentando quanto ciò sia utile al loro percorso di rieducazione e reinserimento nella società, e quanto siano entusiaste di poter fruire di tale possibilità.

#### - **Vigilanza dinamica**

Il tema della vigilanza dinamica a Piazza Lanza, è strettamente correlato all'istituzione di reparti a trattamento intensificato, con il regime c.d. "di apertura delle celle", applicato da parecchio tempo.

Infatti, proprio il ricorso a tale sistema di controllo remoto dei detenuti, operato attraverso un sistema di videosorveglianza nei reparti, abbinato alla presenza di pattuglie mobili di agenti, consente di applicare il trattamento intensivo, consistente nell'apertura delle porte delle camere di pernottamento dei detenuti, liberi di muoversi all'interno del reparto per circa 10 ore al giorno. In particolare, è stato riferito che, precedentemente all'emanazione della Circolare Ministeriale del 18 luglio 2022, inerente appunto all'applicazione di tale regime nei penitenziari di media sicurezza, nell'istituto erano presenti quattro sezioni a trattamento intensivo, caratterizzate per la previsione di diverse fasce orarie di apertura delle camere, secondo un sistema basato sulla condotta dei ristretti.

Mentre le sezioni poste al piano terra non beneficiavano di tale regime, per quelle del primo piano era prevista l'apertura delle celle per otto ore al giorno, e relativamente a quelle al secondo piano per dieci ore giornaliere.

Proprio la Circolare anzidetta, che prevede l'apertura delle celle per un tempo non inferiore a dieci ore giornaliere, ha comportato però la "chiusura" nei reparti nei quali veniva adottato il regime intermedio.

Quanto agli effetti sortiti dall'adozione del sistema di vigilanza dinamica, unitamente alla previsione di sezioni a trattamento intensificato, è stato chiarito come ciò abbia comportato un'importante diminuzione delle tensioni.

In particolare, l'amministrazione ha riferito di aver riscontrato un calo di almeno il 20% dei tumulti, dei suicidi o tentativi di suicidi, e delle aggressioni agli agenti della polizia penitenziaria.

La visita è stata assai istruttiva ed interessante, ed è stato riscontrato un ambiente per quanto possibile consono ed equilibrato.

Catania 15 maggio 2023

AIGA Sez. Catania